

La buona volontà: ingresso alla gioia

Anna Vicenzino

Siamo arrivati infine al terzo e ultimo incontro del periodo delle Tre Feste Spirituali che vedono gli aspiranti discepoli e i discepoli uniti sul piano soggettivo per rinnovare il contatto e la collaborazione con la Gerarchia Spirituale.

Le energie redentrici di Gemini

Il tema dell'Incontro Soggettivo di Gruppo di quest'anno è particolarmente collegato con la Festa della Buona Volontà e le energie di Gemini. In questo plenilunio si presenta a noi l'opportunità di integrare ulteriormente la nostra natura spirituale con la nostra espressione umana. In Gemini siamo chiamati ad accogliere «la forza che determina i mutamenti necessari all'evolversi della coscienza cristica»¹ e a «risolvere la dualità in una sintesi fluida»².

Il dualismo è rappresentato in questa costellazione dai gemelli cosmici, Castore e Polluce, che simboleggiano rispettivamente l'aspetto mortale, la personalità o essere umano incarnato, e il Sé immortale, l'Anima, l'essere spirituale disincarnato. Gemini «indica il servizio che ciascuno dei due fratelli deve rendere all'altro per dissolvere [...] la separazione che da tanto tempo li divide»³. Questo periodo dell'anno è perciò particolarmente indicato per «riunire i due poli dell'essere e coordinare o accordare l'Anima ed il corpo, sì che la dualità ceda il posto all'unità e le coppie degli opposti si fondano»⁴. Nell'osservare e lavorare per ricordare la nostra vera natura potremmo trovare utili le seguenti domande:

- Sono consapevole dei due poli del mio essere?
- Quando la natura superiore trova spazio di espressione?
- Che fattori limitano tale espressione?
- Cosa mi consente di rimuovere questi ostacoli?

Grazie all'influsso di Quarto Raggio di Mercurio, reggente exoterico di Gemini, due importanti esperienze si concentrano in questa costellazione: l'Armonia tramite il Conflitto e il Divino Intermediario. Il Quarto Raggio, punto di mezzo fra i primi tre raggi e gli ultimi tre, in ogni sua manifestazione riproduce l'opposizione dei poli e la capacità intrinseca di risolvere «il senso del dualismo, fattore fondamentale del conflitto fra desiderio e volontà spirituale»⁵.

L'Armonia tramite il Conflitto è la nota chiave del Quarto Raggio e anche del quarto regno. Sappiamo che la vita di ogni essere vivente, individuale o planetario, è ricca di crisi e di sfide da affrontare. La qualità del Quarto Raggio colora ogni esistenza con lo scopo di portarla progressivamente alla purificazione e all'integrazione dei tre veicoli della personalità in modo da divenire canali senza ostruzioni per l'energia divina. La consapevolezza di questa qualità può aiutarci a perseverare nell'opera redentrica di integrazione, sia personale che collettiva. La certezza della meta e della riuscita sono gli stimoli al lavoro spirituale che sorreggono ogni aspirante e ogni discepolo lungo il sentiero luminoso.

Il senso dell'intermediazione vale sia per l'individuo che per l'umanità intera. Nel singolo si esprime tramite la mente, il principio intermediario tra la Triade Spirituale e la triplice personalità; per quanto riguarda l'umanità serviamo da intermediari tra i regni della Terra e il Regno delle Anime, il quinto regno. Il regno umano – quarto regno – è dunque strettamente connesso al Quarto Raggio e ne esprime le caratteristiche.

Un altro influsso fondamentale nel plenilunio di Gemini è quello di Venere, reggente esoterico di Gemini. Venere ci connette alla Legge di Attrazione dandoci l'opportunità di lavorare sulla sintesi degli opposti tramite il principio mentale e le qualità del Quinto Raggio trasmesse attraverso Venere. Gemini è infatti un segno di

intelletto e influenza i settori concernenti la conoscenza e i rapporti umani, nei quali la buona volontà può trovare espressione.

Trarre ispirazione da Ercole

Le prove di Ercole, il discepolo, possono darci ispirazione durante questo periodo. Ercole affronta dodici prove per realizzare pienamente la sua natura divina. Nella terza fatica, concernente i Gemelli – la raccolta delle mele d'oro delle Esperidi – egli apprende molteplici lezioni: registrare il contatto con l'Anima e riconoscerne le qualità, eliminare l'annebbiamento astrale, liberarsi dall'illusione, rinunciare all'auto-centramento. Nel rinunciare alla ricerca dell'auto-soddisfazione impara a lavorare nel servizio al mondo. Attraverso le prove egli confronta la propria natura e comincia a conoscere se stesso, prima come personalità; poi nella sua ricerca della saggezza, impara a integrare i tre aspetti del sé personale inferiore – corpo fisico, natura del desiderio e mente – con il Sé Superiore e, infine ha accesso ai tre aspetti dell'Anima: Intelligenza, Amore e Volontà. Il motto di Gemini prende qui forma e ci aiuta a capire il lavoro da compiere in questo periodo dell'anno: «Riconosco l'altro sé e, mentre quello declina, Io cresco e splendo»⁶. Chi pronuncia questa frase è l'Anima che riconosce l'aspetto mortale o “il gemello” e la necessità del progressivo lavoro di integrazione della personalità tramite la Scienza della Redenzione.

La Scienza della Redenzione inizia dunque nell'individuo e prosegue nello sfondo maggiore in cui siamo inseriti. Qui si pone il nostro lavoro nel Gruppo Soggettivo, che fa da tramite tra il microcosmo e il macrocosmo e riproduce parimenti il medesimo intento redentore; il Nuovo Gruppo dei Servitori del Mondo funge da intermediario tra umanità e la Gerarchia Spirituale, e anche l'umanità partecipa alla redenzione della personalità planetaria. Come nel caso di Ercole, scopriamo che il servizio non è qualcosa che facciamo perché ci sentiamo “costretti” a farlo, ma piuttosto è lo spontaneo fluire dell'Anima, del fatto che “siamo”. Ercole lo scopre mentre sente la chiamata interiore ad aiutare Atlante. Solo allora trova le mele d'oro.

In questo plenilunio, continuando la riflessione iniziata in Aries e sulla scorta della chiarezza acquisita durante la Festa del Wesak, potremmo chiederci in che modo a volte limitiamo il libero e spontaneo fluire dell'Anima e come possiamo ricordare la nostra essenza. Potremmo estendere questa riflessione all'umanità intera e capire qual è la nostra responsabilità, come singoli e come gruppo, e quale contributo possiamo dare concretamente per spostare l'attenzione individuale e collettiva dalla sofferenza alla gioia, per dare voce al *silenzio che risuona* e consentirne il potere redentore.

Il compito può sembrare immane e lo scoraggiamento potrebbe coglierci prima ancora di iniziare. Violenza, povertà, ignoranza, avidità, desiderio egoistico, odio, separatività, barriere razziali e nazionali, basse ambizioni personali, amore per il potere, crudeltà, indifferenza ovunque dilagano e potrebbero minare le nostre intenzioni e la nostra volontà. L'esempio di Ercole però può aiutarci nuovamente: egli apprese la perseveranza, fra successi e ripetuti fallimenti e nonostante gli ostacoli, gli impedimenti e le deviazioni causate dall'annebbiamento e dall'illusione, senza farsi condizionare dal tempo necessario a produrre in sé i cambiamenti opportuni a raggiungere il suo fine. Dalle sue vicissitudini possiamo trarre ispirazione per perseverare nella nostra intenzione di evocare la buona volontà, nostra e altrui, sapendo che essa è una qualità dell'Anima immortale, quindi non condizionata dal tempo.

Come la prova di Ercole dimostra, la buona volontà ha come sbocco naturale il servizio perché il servizio è canale dell'amore divino, energia di Secondo Raggio che perviene al nostro sistema solare proprio tramite Gemini. «L'educazione delle persone di buona volontà riguarda il modo *di esprimere in pratica la comprensione amorevole*»⁷ ed è di fatto lo strumento più potente in mano alla Gerarchia Spirituale, che distribuisce l'energia di amore. La buona volontà è un riflesso della Volontà-di-Bene, che a sua volta è un'emanazione della Volontà divina: «Pertanto, quando il proposito della volontà di Dio [...] cerca di ispirare la volontà umana, è un'espressione in termini gerarchici della Volontà-di-Bene e in termini umani di *buona volontà, di proposito di amore o di ferma intenzione di stabilire retti rapporti umani*»⁸. La buona volontà è quindi lo strumento a disposizione dell'umanità per rendere manifesto il Piano divino, «per trasfigurare la coscienza planetaria in un'espressione vivente di amore-saggezza»⁹. La buona volontà delle masse è basata su una tendenza divina innata, lo scopo del discepolo è invece la Volontà-di-Bene, «qualità fondamentale del proposito

divino» che scaturisce dal riconoscimento dell'universalità della Vita e che «implica un'attività pianificata e una meta precisa da raggiungere»¹⁰.

Buona volontà e gioia

La Festa della Buona Volontà, chiamata altresì Festa dell'Umanità, è l'occasione che questa ha di assumersi la responsabilità della propria parte di Piano e nel Piano. L'invocazione della Festa della Buona Volontà deve quindi tradursi in azioni concrete che sfocino nell'unità spirituale umana. Il ritmo di invocazione, accumulo ed evocazione caratterizza il potere creativo umano e precede l'esteriorizzazione della creazione. Può essere utile visualizzare la situazione che verrebbe a crearsi sulla Terra quando l'umanità saprà esprimere la buona volontà per comprendere quali passi dobbiamo compiere singolarmente e come gruppo per agevolare e accelerare questo processo. Il modo in cui affrontiamo questo compito dipende dai nostri presupposti, se assumiamo che il cambiamento si verifica a causa della sofferenza o se comprendiamo che è alimentato dalla gioia.

Qual è dunque il nesso fra la buona volontà e la gioia? L'esperienza della gioia è possibile quando riconosciamo che l'Anima è Una e quando questa realizzazione di unità è applicata in servizio dell'umanità. La gioia nasce dalla certezza del trionfo dell'umanità e sorge in noi quando realizziamo «le condizioni che conducono ad una migliore espressione delle Anime in coloro con cui siamo in contatto»¹¹. La gioia accade quando la vita dell'Anima si impone sulla vita della personalità.

Nell'applicare la Scienza della Redenzione, abbiamo l'opportunità di facilitare il passaggio dalla focalizzazione sul dolore, che è evidente oggi ovunque sulla Terra, al potere redentore della gioia, che scorre naturalmente dal cuore illuminato, dal cuore qualificato dall'energia di amore.

Numeri di pagina dell'edizione inglese, riportati sul margine sinistro dell'edizione italiana.

¹ Alice A. Bailey, *Astrologia Esoterica* (Roma: Nuova Era, 2007), 345.

² *Ibid.*, 347.

³ *Ibid.*, 366.

⁴ Alice A. Bailey, *Le Fatiche di Ercole* (Roma: Nuova Era, 2001), 29.

⁵ *op.cit.*, *Astrologia Esoterica*, 362.

⁶ *Ibid.* 370.

⁷ Alice A. Bailey, *Psicologia Esoterica 2* (Roma: Nuova Era, 2008), 645.

⁸ Alice A. Bailey, *Il Discepolato nella Nuova Era 2* (Roma: Nuova Era, 1977), 172.

⁹ Kenneth Sørensen, *La via dalla sofferenza alla gioia* (School for Esoteric Studies, Festa della Pasqua 2019), 2.

¹⁰ *op.cit.*, *Il Discepolato nella Nuova Era 2*, 47.

¹¹ Alice A. Bailey, *Trattato di Magia Bianca* (Roma: Nuova Era, 2008), 370.